

GasMax67 &
Dario Sbroggiò
XILITLA

Il folle sogno infinito di un
anarchico inglese fedele
alla corona.

2020 DARIO SBROGGIO' - PIRATI COMIX

NO COPYRIGHT, YES COPYLEFT

Info:darios72_mira@outlook.com

www.unmonitoraccartocciato.altervista.org

La presente opera non è protetta da copyright e quindi è ammessa la sua duplicazione totale o parziale, attraverso qualsiasi supporto, a patto che non venga posta in vendita, e che venga indicato il nome dell'autore.

In copertina:

Elaborazione grafica a cura di Dario Sbroggiò
Disegno GasMax67

*“Mi casa tiene alas y a veces,
en la profundidad de la noche, canta...”*

Edward William Frank James

Questo libro, concepito negli ultimi mesi del 2019, ha avuto una sorta di “benedizione” da un caro amico, Alan Benjamin, già autore di successo di libri per bambini e collaboratore a suo tempo, tra le altre, della Disney.

Purtroppo Alan non ha potuto vedere neppure una vignetta del nostro “Xilitla”, in quanto io e MaxGas67 abbiamo iniziato “a far sul serio” quando lui iniziava il suo doloroso duello contro “La Pelona”, nomignolo con il quale in Messico – che lui amava quasi quanto me – ci si riferisce, sbeffeggiandola, alla morte.

Alla fine Alan è stato sconfitto, ma proprio il suo appoggio, il primissimo che abbiamo avuto, è stato fondamentale come incoraggiamento.

Alan ci manchi molto, e a te dedichiamo, anche a nome di GasMax67, quest'opera che siamo sicuri, ti sarebbe piaciuta...

Dario Sbrogiò

PREFAZIONE

di

Sonia López Azueta
Quintana Roo, México, 2021

(traduzione Isabel Vieyra Ramírez, adattamento
Dario Sbroggiò)

Tra le pagine del libro che vi ritrovate tra le mani, l'appassionato lavoro degli autori che spero impariate a conoscere come meritano, sottolinea una volta ancora, casomai ce ne fosse bisogno, l'ampiamente riconosciuto surrealismo innato del Messico. Tale aspetto sembra venir catturato magicamente in questo libro sia dai tratti fantasiosi e ricercati di GasMax67, sia dall'attenta sceneggiatura di Dario Sbroggiò, in un connubio che racconta al lettore in maniera facile e comprensibile questa storia straordinaria.

L'opera infatti (opera prima per ambedue, se si considera il carattere di letteratura disegnata del libro) porta le stravaganze di Edward James, personaggio semi-sconosciuto ai più, ma di vitale importanza per artisti come Magritte, Dalí, Picasso e molti altri – e di riflesso per il movimento surrealista mondiale e per tutto il pubblico internazionale – direttamente tra

le mani del lettore in questa particolare forma di letteratura. Qui, perfino il lettore più attento potrà solo tentare di intuire il difficile, ma per certo appagante compito che deve essere stato contenere il personaggio e Xilitla tutta, soggetti ambedue esuberanti e unici, all'interno delle pagine che seguono, guidati da quella sceneggiatura che ha dato letteralmente il la ai vivaci tratti che scaturiscono dalla matita di Gas-
Max67.

La storia difatti, come avrà modo di vedere e leggere il lettore, arricchita da una curata descrizione scenografica, sostiene le immagini in una sequenza disegnata con lineamenti agili e freschi. “Riprese” su tutti i piani e a tratti “assurde” quasi fosse una pellicola di Buñuel, inquadrature “impossibili”, ancora prendendo in prestito termini cinematografici, e dettagli, sfumature e “zoom”, accompagnati da pochi precisi dialoghi, si coniugano tutti e in differenti modi a una storia che abbraccia e tiene assieme immortali e gloriose bizzarrie. Le vignette, le strisce, i quadri e ogni singola immagine di questo libro aprono l'immaginazione al cammino che portò Edward a scoprire la gioia di perdersi nei propri desideri: l'incoerenza di passare dal progetto scultoreo di un'orchidea che si trasforma in una scala protesa verso il cielo, secondo i più libertari “dettami” surrealisti, alla magia di una nube di farfalle che diventa, come per incanto, un paio di mani giganti di cemento che spuntano dalla terra e che danno il benvenuto al let-

tore.

Tutto questo, e molto altro, come se si scoprisse un nuovo senso, o più specificatamente, come se si venisse portati dolcemente verso nuove dimensioni della percezione.

Nel giardino surrealista rappresentato tra le pagine che seguono, concepito e realizzato da Edward e che oggi è riconosciuto come monumento artistico dall'Instituto Nacional de Bellas Artes di Città del Messico, il verdore della vegetazione infatti – impercettibile altrimenti, considerati i disegni in “scala di grigi” – si ascolta; le cascate, nonostante la “barriera” di carta delle pagine in cui sono rappresentate, o proprio grazie a queste, si annusano; i bambù di cemento, nella loro fantasiosa realtà accompagnano. La casa vola, la poesia culla, chissà contagiata dalle visioni di Dalí e Carrington.

E anche chi possa trovare motivo di criticare il carattere e la vita di quello che fu l'ideatore di questo sogno che qui prende i caratteri della versione illustrata che vi apprestate a sfogliare, imparerà che l'essere differente, in qualsiasi ambito, ben lungi dall'essere una limitazione, spinge al contrario a cercare di conquistare orizzonti che solo si scorgono appena, godendo il cammino arduo, ma appagante di essere, se non unici, almeno differenti da tutto ciò che è omologato.

Alla fine sembra chiara la risposta alla domanda che si insinua tra le righe di questa prefazione: tutti sia-

mo potenzialmente capaci di trasformare, con le nostre aspirazioni e le nostre azioni, il luogo in cui passiamo una parte, grande o piccola, della nostra esistenza, e pure le persone che ci circondano, come se fossero un turbinio di farfalle sopra alle nostre teste – per continuare questa similitudine con quegli esseri, le farfalle appunto, che simboleggiano prima di tutto, trasformazione –, in uno strano effetto capace di combinare destino e volontà.

Dopo tutto, ne converrà perfino il lettore meno sensibile a questi argomenti, le orme che rimarranno dopo la nostra ineluttabile scomparsa saranno quelle che resteranno impresse grazie proprio a quei sogni cui avremo dato dignità di realtà vera e propria attraverso il nostro impegno affinché si possano, in qualche modo, compiere. Esattamente come fece a Xilitla, alla sua maniera, Edward James, e come più modestamente sperano di riuscirci GasMax67 e Dario Sbroggiò con il libro che vi apprestate a sfogliare...

XILITLA

di

Carlos Álvarez Gallegos
San Luis Potosí, México, 2021

(traduzione di Camilla Pellarin)

Castello manifesto nell'occulto, estatica dimora surrealista che si erge nel bosco *huasteco*, le tue sculture suscitano un richiamo all'emancipazione nell'intimità delle fantasie del suo creatore; inverosimili, originate da disegni infantili, depositate nel profondo della Sierra Madre Oriental, testimone universale di libertà estremamente intima.

Il sito magico de "Las Pozas" è la genesi architettonica del sogno infinito di Edward James, semplice fede nell'eternità del surrealismo come movimento artistico. Trionfo del classicismo sopra la barbarie della guerra.

Se William Blake disse "...la percezione immaginifica dell'uomo al suo ambiente naturale è l'immaginazione stessa" il mecenate albionico culmina la forza del sogno innalzando una galleria d'arte di puro cemento con trentasei figure di pietra calcarea resistenti allo scorrere del tempo, senza porte né muri, riflesso di un percorso scandito da melodici cinguettii

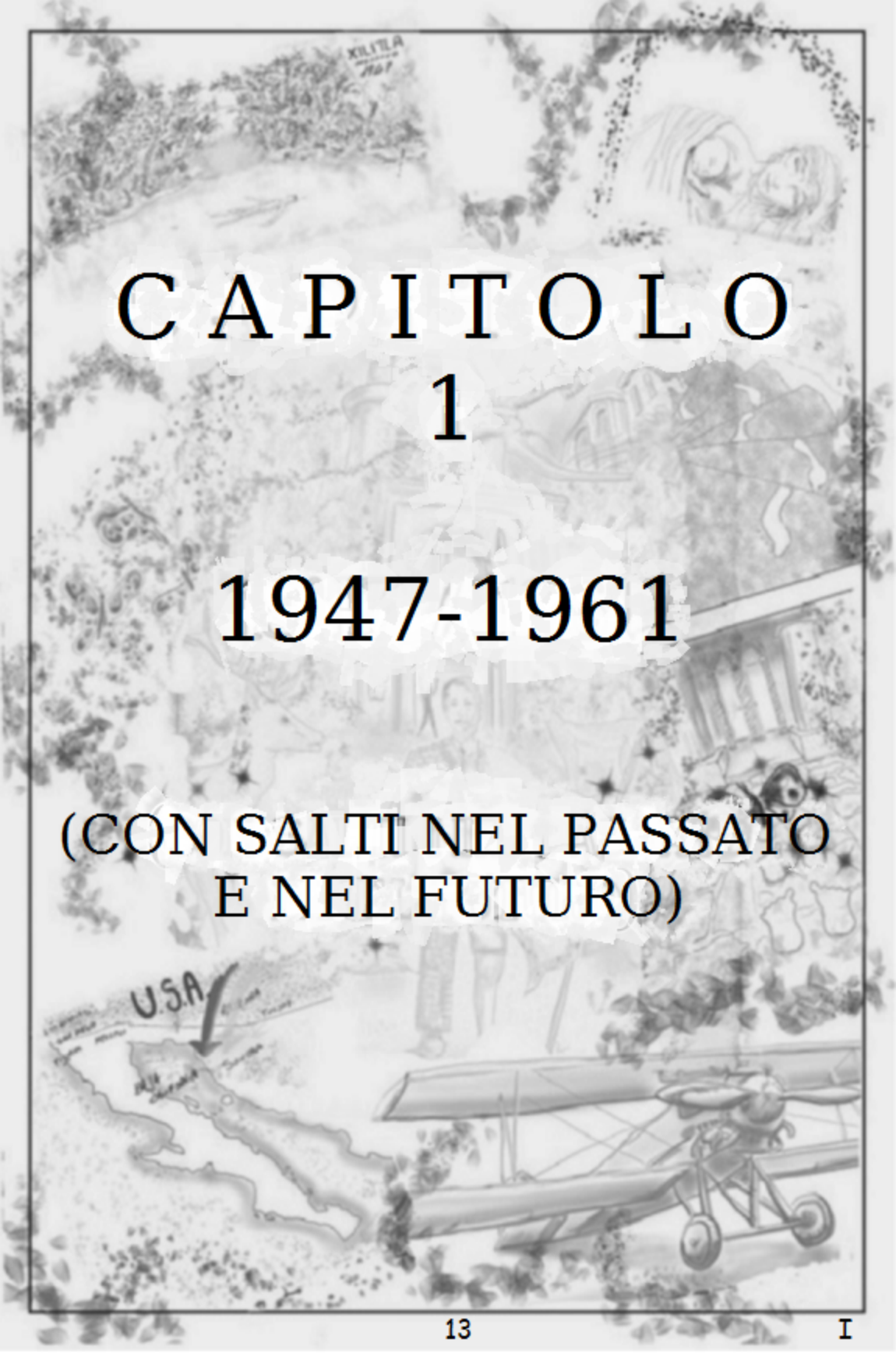
e meditato per quarantadue anni.

Lo immagino dall'alto della cascata “Del General”, vestito con un *gorongo*, un *poncho* tipico della regione, degli *huaraches* ai piedi, i sandali di cuoio degli indigeni nativi, divagando sopra una visione irrazionale sul destino dell'arte.

Ispirato di fronte alla possibilità che la natura sia un perfetto connubio subcosciente con l'architettura per edificare colonne, scalinate, labirinti e terrazze, appoggiato da indigeni locali, l'inglese riuscì nella costruzione di pezzi sublimi come “La Plaza de San Fernando”, “El cinematógrafo”, “El Palacio de Bambú”, “El Ataúd”.

Xilitla, proiezione dello spirito barocco dall'impatto paradisiaco, cuore viaggiante, contemplazione dei mille e mille che godono del privilegio di arrivare fino a te, romantica, sei l'incantesimo dell'istante, la sfida a scoprire il motivo della tua esistenza.

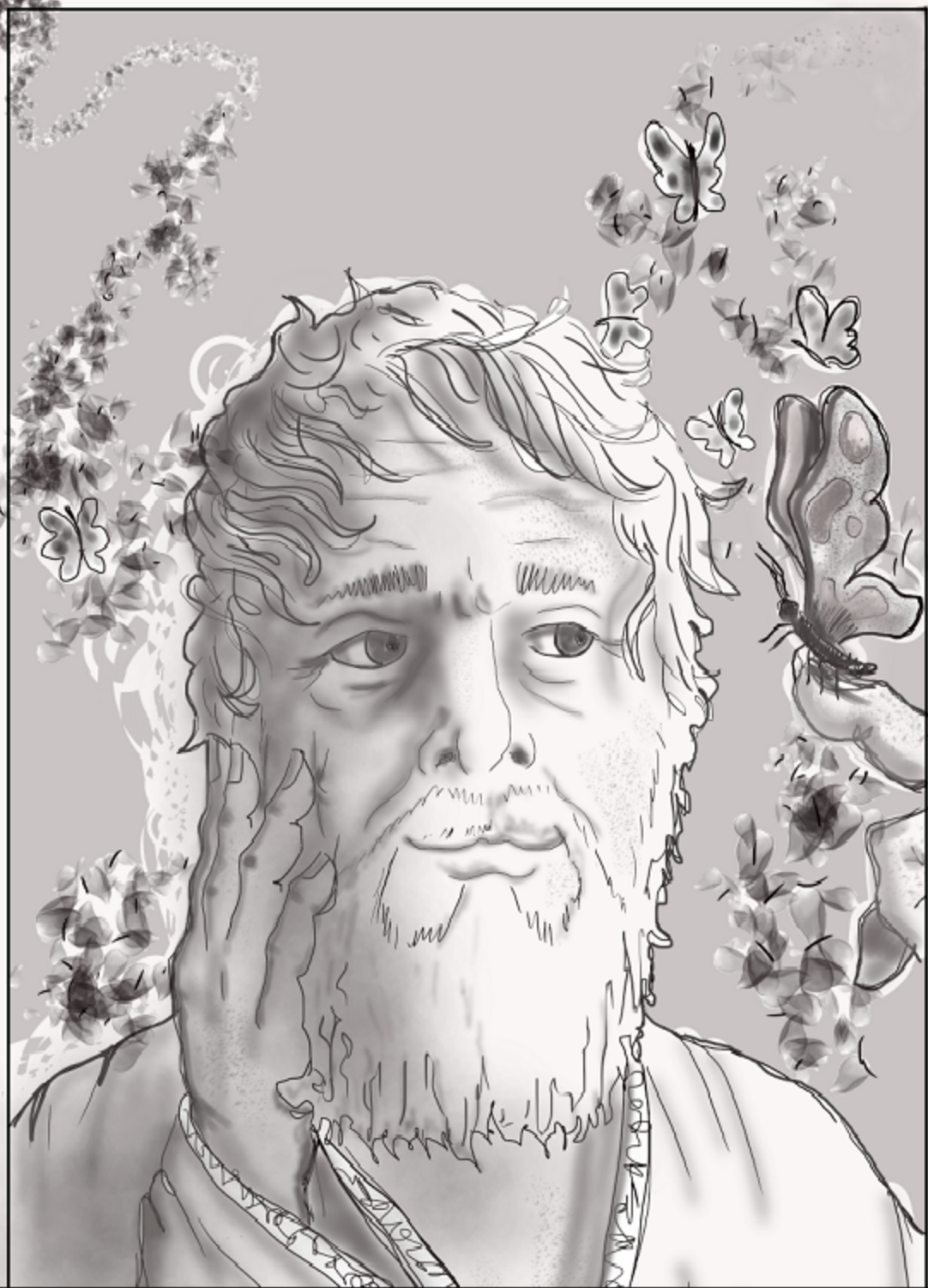
Cosa ci riserva questa favolosa costruzione se non scoprire “l'architetto dei sogni”, giardiniere che parlò con Dio per tramandarci questo luogo magnifico dell'arte contemporanea, ossessione dell'autentico Eden romantico, di una volontà tanto eccentrica che si sarebbe detenuta solo con la morte.



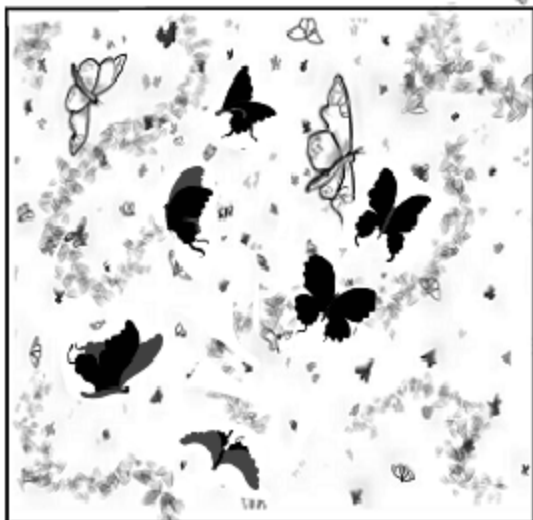
CAPITOLO
1

1947-1961

(CON SALTI NEL PASSATO
E NEL FUTURO)



Le farfalle di Xilitla segnano l'inizio di questa storia.
Le stesse poi, nel corso degli anni, avrebbero accompagnato
Edward James tra i suoi ricordi più vividi.



West Dean House, Inghilterra. Fine 1906

Ti adoro Edward, amore mio.

West Dean House, Inghilterra. Agosto 1907

Ti adoro Edward, amore mio.

Privo di preoccupazioni economiche, crescendo Edward incomincia a viaggiare e a conoscere giovani artisti di cui diverrà decisivo mecenate come...



...Salvador Dalí (Londra, 1936)...

...o René Magritte (Londra, 1937).



Durante la guerra civile spagnola, Edward...



...acquista addirittura un caccia che dona alla causa repubblicana...

...perché lui stesso si definiva un anarchico, ma fedele alla corona allo stesso momento.



Allo scoppio della 2° guerra mondiale, come altri fuggiaschi e *desperados* vari...



...ripara prima negli *states*, poi scende verso sud.



È qui che sorgerà...



...il nuovo
giardino
dell'Eden...

...lontano anni-luce dall'ambiente a cui era appartenuto fino a qualche tempo prima...



...Lady Cunard
mi chiese di
qualcuno e
io...

Ricordo che
quando avevo
16 anni, a una
festa...



...ingenuamen-
te gli indicai
dove e con chi
questo qual-
cuno stesse...



Evidentemente non avrei do-
vuto rispondergli così one-
stamente, perché lei...

...con una voce
graziosa mi
disse:



Edward il tuo pro-
blema è che dici
sempre la verità.
La società è...



...costruita sulla menzogna...

Se vai in giro a dire
sempre la verità non
sarai mai accettato
dalla buona società..



